

MASTERSOUND EVOLUTION 845

Il mio rapporto con Mastersound è di lunga data. Ho acquistato, parecchi anni fa, in un negozio lombardo, il loro integrato Reference 845, il nonno di questo Evolution (sono infatti passate almeno due generazioni tra i due), quando non mi occupavo ancora di scrivere di alta fedeltà ed ho felicemente convissuto col gioiellino fino a quando una coppia di Avalon Ascendant non mi ha "consigliato" di sostituirlo con qualcosa di più potente. Quando ho cominciato a scrivere, l'amplificatore titolare nel mio impianto era ancora lui. Siccome ci hanno insegnato che tutto scorre, a suo tempo era arrivato anche per lui il momento di lasciarmi ed essere sostituito dai potentissimi finali Bryston a stato solido, che tuttora possego. Nel frattempo, non mi ero fatto mancare la prova dei finali Mastersound monofonici, anch'essi dotati delle valvole 845 e dei quali ho scritto in toni piuttosto entusiastici, se ben ricordo. Insomma, la traccia lasciata nella mia pur labile memoria da Mastersound è di quelle che restano ed un motivo c'è senz'altro. Ho continuato a seguire con un certo interesse i progressi che, a passo lento ma sicuro, Mastersound ha compiuto sui propri amplificatori, fino all'arrivo di questo Evolution 845, ultimo nato e capofamiglia degli integrati della Casa. Non parliamo di gente che si occupa di marketing, presentando versioni MKqualchecosa ad ogni piè sospinto, bensì di un'azienda che cambia i modelli solo se ha dei reali e tangibili miglioramenti da proporre al suo pubblico. La storia di Mastersound comincia agli inizi degli anni '90 quando, da fornitrice dei trasformatori d'uscita per vari costruttori di amplificazioni a valvole, decide di realizzare il suo primo amplificatore integrato. Grazie all'inco-

**Amplificatore integrato
Mastersound Evolution 845**

Prezzo: Euro 9960,00

Distributore per l'Italia: Master Sound s.a.s., Via Cima XII, 14 - 36051 Creazzo (VI) Tel. 0444 521733

raggiante successo di pubblico e di stampa ottenuto, la strada era ormai tracciata e Mastersound è cresciuta, fino ad arrivare ai giorni nostri, con una produzione di svariati modelli, in modo da accontentare le diverse richieste dei mercati, anche esteri, per i quali si avvale di una sviluppata rete di distributori. Naturalmente, si continuano a realizzare a mano i trasformatori d'uscita, che sappiamo bene essere di capitale importanza nelle prestazioni sonore di un amplificatore a valvole. Questi Signori sono così sicuri della qualità della loro produzione, che forniscono 5 anni di garanzia sull'amplificatore. Valvole escluse, ovviamente. Tra la produzione dell'azienda vicentina si spazia dall'integrato Due Venti S.E., al 300B S.E., per arrivare al Compact, disponibile con valvole 845 o, in alternativa, 300B. Anche per gli amplificatori finali si può scegliere tra apparecchi diversi con le due tipologie di valvole. Esistono anche il preamplificatore PH L5 ed il pre fono PH L1.

Il nuovo Evolution è un amplificatore integrato stereo di pianta quasi quadrata e di grandi dimensioni, se paragonato alla diretta concorrenza. Anche il peso, coi suoi 53 kg, non è affatto trascurabile, per una macchina da 55 W per canale. Ovviamente, la gran parte della massa è dovuta ai 2 trasformatori di alimentazione ed ai 2 di uscita, incapsulati in 4 grossi cilindri che occupano la parte posteriore e parzialmente quella centrale del piano.

Troneggiano, in vista tra le eleganti protezioni, le 4 valvole 845, che si occupano della sezione di potenza. Andiamo con ordine e presentiamo la descrizione tecnica che lo stesso fabbricante ci mette a disposizione: il progetto è un single ended parallelo in classe A e fa uso di 4 valvole 845 per gli stadi di potenza, 2 ECC82 preamplificatrici e 2 driver 6SN7. La Casa dichiara anche di non utilizzare controreazione negativa. L'Evolution si presenta con un'estetica piuttosto personale che è piaciuta a chi vi scrive ed anche agli ospiti che si sono prestati a darne un giudizio. Mi è parso di capire che la versione che vedrete in fotografia sia

realizzata con qualche colore diverso rispetto agli esemplari di serie, per accontentare un mercato estero. Credo che la produzione per il nostro Paese preveda i cilindri dei trasformatori cromati e forse un diverso colore del legno dei listelli laterali. Esaminiamo dunque l'apparecchio: il pannello frontale è piuttosto lineare. A sinistra il commutatore per i 4 ingressi, uno dei quali è definito "Direct" e permette di saltare lo stadio di deamplificazione nel caso si volesse usare l'Evolution come solo finale di potenza o in un impianto audio-video, controllato da un processore esterno. A destra, la manopola per il volume ed il LED rosso d'accensione. L'interruttore si trova al centro, nella parte inferiore del pannello. È nascosto alla vista ma semplice da utilizzare. Il retro prevede, nell'ordine: gli spinotti per il controllo del bias, l'ingresso per il cavo di alimentazione, sei ottimi morsetti per i cavi di potenza, da utilizzarsi a seconda dell'impedenza dei vostri diffusori e gli ingressi RCA. Lateralmente, due pezzi di legno massello stondati, ingentiliscono la linea di questa grossa macchina da musica. La piastra superiore, cromata, ospita le 8 valvole, protette da un originale sistema composto da 4 lamine in metallo satinato ed intagliato in modo da poter ospitare tutta la componentistica a vista. Spiccano i 4 grossi cilindri che contengono i trasformatori. Il tutto poggia su 4 massicce punte.

Il telecomando, anch'esso ricavato da un pezzo di legno massello, ha la caratteristica positiva di funzionare ad onde radio, evitando il supplizio di doverlo orientare verso il ricevitore. L'amplificatore è giunto da me subito dopo il Top Audio ed era quindi abbondantemente rodato. L'impianto nel quale è stato inserito è il seguente: lettore CD/SACD dCS Puccini+U-Clock Puccini, diffusori JBL 4350B, cavi di potenza MIT Magnum MA, cavi di alimentazione MIT Shotgun AC 1, Ecosse ed altri autoconstruiti, filtro di rete Black Noise 2500. L'amplificatore non ha ingressi bilanciati e quindi dovremo fare a meno dell'analogico, per questa prova, visto che il mio pre fono è solo bilanciato. L'amplificatore, una volta acceso, ha uno stand-by di una trentina di secondi, durante i quali stabilizza i circuiti, prima di poter essere utilizzato. Mezz'ora di riscaldamento è utile, prima di un ascolto critico, anche se ascoltarlo da freddo non crea traumi particolari alle orecchie, se così posso esprimermi. La prima cosa che noto, coi miei diffusori da 96 dB, è che l'Evolution non è particolarmente silenzioso. C'è un leggero "hum" a frequenza di rete che risulta udibile quando il potenziometro supera le ore



12. Teniamo presente che la sensibilità dei miei diffusori è di 96 dB e che persino i silenziosissimi Bryston a stato solido riescono a farsi sentire nei tweeter. La coperta è comunque corta. Se desideriamo la timbrica particolare delle valvole che, si sa, sono cose "vive" e non applichiamo loro alcuna controeazione, pretendere il silenzio assoluto è insensato. Quello che mi sento di consigliare a chi fosse interessato all'acquisto e fosse sensibile a questa problematica, è di non abbinare al Mastersound diffusori che abbiano sensibilità troppo elevate. Peraltro, il rumore viene presto coperto dal segnale musicale. In sintesi, il suono di questa macchina rende riconoscibili le valvole 845 che, per inciso, sono tra le mie preferite, per estensione in frequenza e capacità di controllo della gamma bassa. Anche la loro estensione nella riproduzione delle gamme superiori me le fa preferire ad altre, che magari risultano più eleganti in gamma media, a costo di sensibili colorazioni. In soldoni, credo che le 845, difficili da assecondare per le alte tensioni di lavoro e per la necessità di sovradimensionare alimentazioni e trasformatori d'uscita, siano particolarmente neutre, tanto da superare alcune caratteristiche attribuite ai tubi a vuoto dal comune sentire. Quantità e qualità dei particolari che affiorano in gamma media superano di slancio quella dei miei riferimenti a stato solido. Mi duole ammetterlo ma non ho dubbi in merito. La dinamica espressa da questo grosso amplificatore è quella che serve. Non "strappa" innaturalmente, né tende a comprimere, fino a livelli d'ascolto più che sufficienti per le esigenze di chiunque. I transienti hanno la giusta velocità. Le due cose sono, come ormai tutti dovremmo riconoscere, i principali ingredienti di un ascolto emozionante della musica. La timbrica, come si diceva prima, è molto corretta ed i suoni emessi fanno della naturalezza il loro cavallo di battaglia. Avevo qualche perplessità sulle capacità di pilotaggio dei 4 grossi woofer da 38 cm delle JBL, subito fugata dando volume in abbondanza a CD con tracce particolarmente complesse. Oltre la pressione sonora che potrebbe essere considerata indecente in buona parte delle case civili, affiora una certa perdita di controllo in gamma bassa, con le note gravi che paiono "scollarsi" dal resto della musica. Cosa preoccupante solo nel caso abbiate diffusori particolarmente poco sensibili, nel qual caso sapete già che 55 W per canale saranno insufficienti. Diffidare, sempre e comunque (ma non è il caso di Mastersound) di coloro, venditori o progettisti che siano, che affermano con grande faccia tosta che il loro amplificatore "pilota tutto". Ho smentito più

*Per essere un valvolare,
l'interno è molto pulito.*

d'uno di costoro, con prove pratiche, nel mio ambiente o in altri luoghi. C'è un limite dato dalla scienza, oltre il quale non ci sono magie esoteriche che tengano. A meno che non ci si accontenti di ascolti a volumi tollerati dalle mogli che, si sa, sono sempre piuttosto bassi. Tornando al suono, noto una capacità di discernimento dei segnali più complessi, ad esempio i pieni di una grande orchestra sinfonica, non a livello dei miei riferimenti. Ecco che torniamo al tappeto di rumore (sto esagerando il concetto per farmi capire), che probabilmente causa questo effetto, che noto praticamente in tutte le elettroniche valvolari. Non sto esprimendo un giudizio, ché sono al corrente dell'esistenza di tanti appassionati che di questo particolare si preoccupano poco, a fronte delle caratteristiche positive dei tubi. Tra queste ultime (ed il Mastersound è un campione nel ricordarcelo), la capacità di ricreare il senso della musica, con le sue emozioni, forse grazie alla facilità di emissione ed all'assoluta assenza di asprezze nella riproduzione. Intendiamoci: non c'è nessuna mollezza nella riproduzione; nessun senso di artificiale addolcimento di ciò che dolce non nasce. I piatti della batteria sanno di metallo come dev'essere, la grancassa picchia come si deve, gli ottoni sanno essere fastidiosi quanto basta per proiettarci in una vera orchestra. La ricostruzione dello scenario virtuale è scevra da critiche di sorta, rivelandosi persino più profonda del mio riferimento. Questo Mastersound è un gran bell'esercizio di tecnologia e musicalità. Ha qualche piccola imperfezione, del genere a cui deve sottostare chi preferisca, ad esempio, una Lotus ad una Mercedes. La Lotus vi darà emozioni alla



Ottimi i connettori di ingresso e d'uscita.

guida che un'asettica coupé Mercedes non si sogna neanche. Penso anche alle prestazioni di succedanei cinesi, rendendomi subito conto che, a fronte di un sensibile risparmio economico all'atto dell'acquisto, non avremo prestazioni sonore neanche lontanamente paragonabili. L'Evolution è permeato di cultura musicale e di "orecchio", decisamente ed abbondantemente utilizzato per la sua messa a punto finale. So che, in chiusura, dovrei commentarvi il prezzo. Sono quasi 10.000 euro, un sacco di soldi. Ultimamente ho, sotto questo aspetto, "sciacquato i panni in Arno" ed ho pensato che i parametri usuali di giudizio di questo mercato fossero un po' distorti, per tutti noi. Con questa cifra potete far viaggiare un'intera famiglia su quattro ruote. Però, se mi guardo attorno, vedo che altri apparecchi a questo livello non si discostano dalla cifra richiesta da Mastersound. Potremmo scrivere un piccolo trattato di economia aziendale ma non credo sia questa la sede. Alla fine, credo che il prezzo richiesto sia congruo al progetto ed alle prestazioni dell'amplificatore. Ascoltatelo, se potete. È un ottimo candidato, certamente tra i migliori, per chi cercasse un'amplificazione con queste caratteristiche.

Angelo Jaspardo

